

“Buongiorno Twilight!”, mi saluta Spike con un sorriso, vedendomi entrare nella biblioteca. Sta spazzando il pavimento, con le doghe illuminate dai raggi del mattino.

“Buongiorno Spike!”, rispondo, stropicciandomi gli occhi e stirandomi le zampe con un verso di sollievo. “Vedo che sei già vispo e attivo!”.

“Per forza”, ammette, puntellando mani e mento sull’apice del manico. “Questo posto non si pulirà di certo da solo”.

Mi dirigo al leggio con i miei libri.

“Non so cosa farei, senza di te, Spike”, rispondo con sincerità.

Ed è così. Sono immersa nella mia accogliente casetta legnosa, dove l’odore di quercia aleggia deliziosamente tra le stanze; dove il sole si affaccia gentile dalle colline e dove ho ricreato un mio piccolo mondo familiare.

Sono molto felice.

Da quando sono giunta a ponyville tante cose sono cambiate.

Non conoscevo nessuno.

Ero un’estranea in un luogo a me sconosciuto.

Ho fatto una certa fatica a costruire i rapporti, almeno inizialmente.

Le mie amiche, ora portatrici dell’Armonia, hanno creato assieme a me una realtà di pace e tranquillità.

Non è sempre stato facile.

Spesso abbiamo dovuto combattere con nemici più o meno temibili.

Certe volte si è trattato di vedersela con una manciata di fruttastrelli. Altre ancora la faccenda era ben più grave, come l’influenza maligna introdotta da Discord o gli inganni magici perpetrati da Chrysalis.

Ho pianto e sofferto.

Certe volte... lo ammetto... non ci speravo più.

Ancora adesso mi sembra assurdo che certe cose si siano sempre risolte per il meglio.

Ogni tanto... avevo l’impressione di vivere in un incubo. Come quando le mie amiche hanno perso la loro vera natura... o come quando fui preda degli inganni e nemmeno la Principessa mi credette più.

Sorrido.

Apro il libro di fronte a me, accomodandomi d’innanzi alla piccola scrivania.

È acqua passata.

Tutto, ora, gira per il meglio.

“Che vuoi farci?”, dichiara Spike, continuando a spazzare. “Sai che mi piace dare una zampa, quando posso, no?”.

“Sì, Spike. Ti ringrazio molto”, rispondo felice, riprendendo a leggere dove avevo terminato il giorno prima.

Non ho nemmeno terminato una pagina, però, che sento il drago viola tossire.

Spike è fermo in mezzo alla stanza, con il pugno serrato al petto e la faccia contratta in una smorfia di dolore.

“Uh... tutto bene?”, chiedo, un po’ preoccupata, alzando lo sguardo dalle pagine.

Che sia forse una lettera?

Improvvisamente, Spike si accascia a quattro zampe.

La scopa cade per terra, vibrando all’impatto.

Mi alzo di scatto, sgranando gli occhi.

Spike si porta una mano alla gola.

Digrigna i denti.

Mi devo coprire il muso con uno zoccolo quando vedo un fiotto di liquido rosso e filamentoso sgorgargli dalle fauci serrate.

Tossisce ancora, spandendo una miriade di puntini scarlatti.

Vincendo un attimo di esitazione iniziale, galoppo verso di lui.

Sto per raggiungerlo, quando emette una vampata verde dalla bocca.

Mi proteggero istintivamente il volto, mentre la fiammata lascia spazio ad un denso fumo grigio, che avvolge una pergamena stropicciata.

Allora... era davvero una lettera?

Guardo sgomenta quanto successo.

Spike si issa, tremante, sulle zampe. Tossisce ancora.

“SPIKE!!”, grido, mettendogli uno zoccolo sulla schiena. “SPIKE STAI BENE??”.

Il mio piccolo aiutante mi allontana con un gesto, per riprendere fiato.

“T... Twilight...”, sussurra, con le lacrime agli occhi.

“Spike!”, ripeto. “Cosa... cos’è tutto quel sangue??”.

Il draghetto riprende fiato, si passa il braccio sulle labbra, per eliminare il liquido rosso.
Osserva il risultato con occhi intrisi di paura.

“Spike, ti prego! Stai bene?? Quel... quel sangue...!”.

“Non... non è il mio sangue! O... o almeno credo!”, spiega, fissandomi con volto quasi disperato.

“Cosa??”.

“È... mi è arrivato in bocca assieme alla pergamena! Io... io non...”.

Lo aiuto a sedersi.

Sta tremando per lo sforzo... e forse per la paura.

Sollevo magicamente una coperta e gliela poso sulle spalle.

Non riesco tuttavia a tenere la mia attenzione lontana dalla pergamena.

È lì... sul pavimento in legno... appiccicata alle macchie di sangue che iniziano a rapprendersi;
le doghe leggermente bruciacchiate dalla fiammata.

Anche la carta è sporca di sangue e zone annerite.

Mi assicuro che Spike si stia calmando... quindi mi avvicino cautamente allo scritto.

Lo osservo intensamente.

Non so cosa pensare... e non oso nemmeno immaginare cosa possa esservi riportato sopra... o
chi l’abbia spedito...

Ma chi altri può essere se non...?

Deglutisco.

Mi faccio coraggio e sollevo la pergamena con la levitazione.

La porto a me.

Scruto un ultimo istante i bordi laceri e il materiale pieno di chiazze rossastre.

Lo srotolo.

Sulla sua superficie, scritto con tratto incerto e spaventosamente traballante, leggo:

TWILIGHT TWILIGHT MI DISPIACE MI SPIACE NON ME
NE SONO ACCORTA PERDONAMI

LEI ERA LÌ NON L'HO CAPITO

È STATA LÌ PER TUTTO QUESTO TEMPO INSOSPETTIBILE
L'HA UCCISA

È MORTA MORTA DA CHISSÀ QUANTO TEMPO
ED IO NON ME NE SONO ACCORTA

ORA È TARDI

PERDONAMI PERDONAMI PERDONAMI PERDONAMI

CHRYSLIS È RIMASTA QUI

ORA È TARDI TARDI TARDI NON POTRÒ PIÙ

AIUTARTI

RICORDATI LEI È OVUNQUE LORO
POSSONO ESSERE OVUNQUE POSSONO ESSERE

CHIUNQUE

NON FIDARTI

PERDONAMI

NON SONO RIUSCITA A PROTEGGERTI A PROTEGGERE IL
MIO REGNO

PERDONAMI TWILIGHT

PERDON

Il testo è interrotto, come se la penna fosse scivolata malamente sulla carta.

Alzo gli occhi verso Spike.

Il draghetto mi osserva con un'espressione a metà tra lo spaventato e il curioso.

"Twilight...?", sussurra, stringendosi nella coperta. "Twilight cosa...".

Qualcuno bussa prepotentemente alla porta, facendomi sobbalzare.

Ci giriamo entrambi ad osservarla.

"Twilight!!", trilla la voce inconfondibile di Pinkie Pie. "C'è nessuno?? Ho fatto i muffin! Sono venuta a portartene qualcuno! Presto, prima che me li mangi tutti!".

"Sbrigati và...", la copre Applejack, assieme a lei. "Sai quanto sa essere stressante Pinkie, quando vuole...".

Solo ora mi accorgo di Spike, che si è alzato e, con la coperta a mo' di mantella, sta per allungare una zampa verso la maniglia.

"SPIKE!!", urlo impulsivamente.

L'altro contrae i muscoli dallo spavento.

"C-cosa c'è, Twilight??", chiede.

Osservo Spike.

Poi osservo la pergamena.

Deglutisco.